

HAI I RIFLESSI PRONTI?

LINEAR Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPO

15 venerdì 10 novembre 2006

Unità L'U

ECONOMIA & LAVORO

SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL'RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO 800 30 49 99 www.linear.it

Treno

Da oggi si può prenotare un biglietto ferroviario e consultare l'orario anche dal telefonino. Coloro che hanno un cellulare Tim in grado di collegarsi ad Internet possono compiere le due operazioni e pagare poi in una ricevitoria Sisal o in qualsiasi punto vendita di Trenitalia



VOLKSWAGEN, LIQUIDAZIONE DI 14 MILIONI PER PISCHETSRIEDER

A parte la perdita di immagine, la clamorosa uscita di scena di Bernd Pischetsrieder da presidente della Volkswagen non avrà per lui la minima conseguenza negativa sul piano economico. La casa di Wolfsburg pagherà infatti al manager l'ammontare complessivo di quasi 14 milioni di euro, corrispondente agli emolumenti che Pischetsrieder avrebbe ricevuto per i cinque anni del suo contratto.

ANTITRUST, IN UN ANNO MULTE PER OLTRE 700 MILIONI DI EURO

Negli ultimi 12 mesi l'Antitrust ha imposto sanzioni per più di 700 milioni di euro. E nel prossimo futuro le multe saranno anche più pesanti coerentemente con le nuove linee guida della Commissione europea. A tracciare un bilancio dell'operato dell'Autorità per la concorrenza e mercato, è stato il presidente, Antonio Caticcalà, secondo il quale «il processo di liberalizzazione non è finito in Italia ma è più avanti che in altri Paesi europei».

Fiat, 23 nuovi modelli e niente debiti nel 2010

Il giorno di Marchionne: «Lascerò nel 2007». Panico in Borsa, poi si corregge

di Giampiero Rossi inviato a Torino

LUI È il giorno della celebrazione dell'orgoglio Fiat, probabilmente quello più importante, quello in cui il Lingotto può permettersi non solo di annunciare risultati positivi, ribadire la fine della crisi e il recupero di buona parte degli antichi fasti, ma anche di disegnare

vedere titoli sul mio addio. C'è ancora molto lavoro da fare e la guida che ho fornito continuerà nel futuro all'interno del gruppo». Fazzoletti sulle fronti sudate, sospirò per lo scampato pericolo. «Non ho intenzione di andarme-

ne», ribadirà poi Marchionne. Ma al tempo stesso sottolinea che uno dei «segreti» del miracolo è «la squadra». Indica i manager seduti accanto a lui e confida che «l'unica cosa che mi toglie il sonno è il pensiero che uno solo di loro possa andarsene». Poi i numeri e i progetti. Il futuro, il cui calendario fino a ieri si fermava al 2008 e che adesso arriva fino al 2010, con 23 nuovi modelli in cantiere e altrettanti interventi di restyling. Fiat stima che i volumi consolidati passeranno da 2 milioni di veicoli del 2006 a 2,8 milioni nel corso del quadriennio. E «incluso il joint

venture salirà da 2,1 milioni nel 2006 a circa 3,5 milioni nel 2010». La stima dell'utile gestionale 2006 è di 275 milioni di euro contro i 250 previsti, perché l'azienda ha «venduto nei primi nove mesi 1.470.000 vetture, il

20% in più del 2005 - dice l'amministratore delegato - stiamo guadagnando denaro e per questo pensiamo di raggiungere l'obiettivo di 275 milioni di utile gestionale. Lo raggiungeremo senz'altro». E per il futuro la previ-

sione al 2010 è di vendere in Europa per 1,3 milioni di veicoli dopo i 928.000 previsti nel 2006. In Brasile le vendite sono attese a quota 544.000 da 480.000 del 2006 e negli altri paesi (India, Cina, Turchia, Russia e Iran) a

558.000 da 76.000. La Fiat torna in Australia dopo 20 anni: sabato ci sarà il lancio della Grande Punto. Segnali di ripresa anche per l'Alfa Romeo, che ha quasi raddoppiato le vendite in 4 anni e punta a raggiungere nel 2010 vendite per 300.000 auto l'anno. L'Alfa tornerà negli Stati Uniti nel 2009. Ci sarà bisogno, dunque, di produrre di più e meglio. La strategia si fonda sulla riduzione dei costi di sviluppo e dei tempi per l'ingresso sul mercato. La nuova Bravo, per esempio, ha avuto un tempo di 18 mesi tra la definizione del progetto e il lancio contro i 26 mesi della Stilo. Marchionne, che si presenta con un informale maglione blu e parla in inglese, si diverte anche commentando i titoli dei giornali di tutto il mondo in cui «si celebrava il funerale della Fiat». Applausi e apoteosi finale: Marchionne proietta la copertina del disco «Paper Music» di Bobby McFerrin, musicista noto per la canzone «Don't worry, be happy», perché lì dentro il manager ritiene di aver trovato un insegnamento: «È importante non andare avanti solo sul pezzo, ma avere qualcosa da dire sulla musica...».



L'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne durante l'incontro con gli analisti. Foto di Stefano Rellandini/Reuters

Table with financial data for Fiat, including 'Utile gestionale 2006 di Fiat auto', 'Vendite' by region, 'Nuovi modelli', and 'Vendite (stime)' for Alfa Romeo and Lancia.

una nuova linea dell'orizzonte industriale, lanciando sfide ai concorrenti e per prendersi qualche rivincita sulle cassandre che hanno celebrato funerali anticipati. Ma è anche il «Marchionne day», e lo conferma un «incidente» che rende ancora più evidente il peso acquisito dal manager che ha risollevato le sorti della casa automobilistica. Durante il suo intervento di fronte alla platea di analisti finanziari, Sergio Marchionne dice: «A un certo punto del 2007 potrei lasciare la carica di amministratore delegato che ricopro nel settore auto». Il sottinteso è che intende cedere il timone soltanto dell'auto, ora che la barca è stata rimessa in sesto e la rotta tracciata, ma da Torino a Milano la notizia rimbalza storpiata: un'agenzia di stampa la traduce sciaguratamente in un annuncio di dimissioni dalla Fiat. Apriti cielo. In Borsa scoppia il panico: il titolo Fiat inizia a perdere fino a oltre il 4%, tornando sotto la soglia dei 15 euro. Tanto che poco dopo, quando l'allarme raggiunge anche l'auditorium del Lingotto lo stesso Marchionne chiarisce: «Domani sui giornali non voglio

Vendite in aumento del 20 per cento. A fine anno l'utile sarà di 275 milioni contro i 250 previsti

«Finalmente parliamo di sviluppo»

I sindacati apprezzano il piano strategico. Verifica su Termini Imerese

/ Torino

Non era mai successo, non soltanto alla Fiat ma a nessun altro grande gruppo industriale: ieri, alla presentazione del piano industriale rivolta agli analisti finanziari sono stati invitati i sindacati. I vertici di Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm hanno potuto assistere all'illustrazione dei progetti Fiat per i prossimi quattro anni da una saletta loro riservata al Lingotto. Un buon segnale, apprezzato dai sindacalisti, che anche nel merito del piano hanno trovato elementi positivi: «È un piano molto ambizioso che dichiara esplicitamente

che si è chiusa la crisi e si è aperta una fase nuova con obiettivi assolutamente rilevanti. È la conferma dei miglioramenti in atto nel gruppo - commenta il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini - apriamo un confronto sindacale a tutto campo. La rilevanza della questione, ormai Fiat è uno dei pochi gruppi industriali privati italiani, non potrà che coinvolgere anche il governo, come è successo ogni volta che l'azienda ha presentato un piano». E sono in sintonia le parole del leader della Fim, Giorgio Caprioli («È un piano ambizioso che sarà realizzato secondo le tappe

previste è possibile che porti a un aumento dell'occupazione. Ora dobbiamo cominciare a negoziare sulla messa in efficienza degli stabilimenti e sull'assegnazione delle vetture») e del segretario generale della Uilm, Antonino Regazzi («Le condizioni economiche e finanziarie, i risultati produttivi in crescita, i nuovi modelli, danno l'impressione che il gruppo sia uscito dalla crisi. Restano problemi da affrontare al tavolo»). Marchionne ha detto, senza specificare numeri e tempi che l'occupazione è destinata ad aumentare. Ma ha anche sollevato un nodo delicato, che riguar-

da Termini Imprese: «Abbiamo bisogno del nostro stabilimento siciliano, è uno dei migliori per qualità, ma dovremo risolvere il problema dei costi, perché al momento più produciamo e più ci costa e allora non conviene...». L'amministratore delegato non si riferisce al costo del lavoro ma al contesto industriale e infrastrutturale in cui è immersa la fabbrica siciliana. E questa è l'unica ombra. Ed è il punto che irrita Rinaldini: «Trovo singolare che siano già stati affrontate in conferenza stampa alcune questioni che dovranno essere oggetto di discussione con i sindacati». gp.r

Il commento

RINALDO GIANOLA

CAPITALISTI Il risanamento e il rilancio industriale consentono al Lingotto di riprendere un ruolo guida, anche se diverso dal passato

Il potere della Fiat ai tempi di Marchionne

SEGUE DALLA PRIMA

Ecco, casualmente, o forse no, l'incidente di ieri è servito a chiarire chi è il vero capo azienda a Torino e di chi si fidano i mercati, ma anche gli azionisti e i sindacati che, dopo anni, si trovano a negoziare un piano di sviluppo e non cassa integrazione o tagli. Marchionne ha snocciolato i numeri della svolta recente e quelli del futuro. Ha raccolto consensi e apprezzamenti. Ha usato metafore musicali per spiegare strategie industriali e sarcasmi inusuali per ricordare quando i giornali di tutto il mondo anticipavano il decesso ineluttabile della Fiat. Se ci avesse consultato gli avremmo potuto raccontare cosa disse Silvio Berlusconi all'ex presi-

dente Paolo Fresco in un drammatico incontro ad Arcore nel pieno della crisi Fiat o gli avremmo rammentato qualche simpatica battuta dell'ex ministro Bobo Maroni. Ma per Marchionne, il manager che Umberto Agnelli aveva scelto in tempi lontani per guidare la Fiat, non è il caso di marmaladeggiare. La Fiat è salva, lunga vita alla Fiat. L'aspetto più interessante, in prospettiva, è di capire come si muoverà il Lingotto nei prossimi anni, con quali relazioni con i poteri politici e finanziari italiani, dopo le clamorose svolte della gestione Marchionne. L'amministratore delegato ha risanato e rilanciato la Fiat con un mix di interventi finanziari e industriali. Ha ottenuto l'appoggio

dei mercati e, aggiungiamo, la collaborazione di sindacati e lavoratori (working class, come dice il manager). Marchionne ha sciolto il legame con General Motors incassando il dovuto, ha venduto Italtelenergia (ultima illusione della diversificazione...), ha sciolto il nodo del convertendo con le banche. E in più, questo non è un patto esplicito ma evidente, ha usato la sua credibilità nei confronti dei fondi di investimento internazionali, in particolare americani, che lo hanno appoggiato nel suo turnaround e oggi incassano i lauti tumuri. Sotto il profilo industriale Marchionne è stato bravo e anche fortunato: la Nuova Punto era in cantiere da tempo, con lui ha avuto un succes-

so strepitoso e ha consentito di rimpolpare i progetti di nuovi modelli della scuderia. Inoltre, anziché privilegiare un singolo partner potente com'era il caso di Gm, ha perseguito una strategia di alleanze diversificate anche geograficamente (Cina, India, Europa). La Fiat risanata coincide, forse non casualmente, con una fase nuova e incerta del capitalismo nazionale. Scomparsi i Cuccia e gli Agnelli, ritirati i Pirelli (Tronchetti Provera non può essere considerato, per storia e formazione, l'erede di Leopoldo) e i Marzotto, un po' defilato un combattente come Carlo De Benedetti che sogna i democrats, in questi anni il potere del capitalismo si è diviso tra il partito-azienda di Berlu-

sconi, i neofiti delle scalate, furbetti o meno, e modesti salotti di neopotenti adepti del calcio o delle scarpe. Il potere, in realtà, rimane concentrato nelle banche e nei giornali. Chi ha le banche e i giornali comanda. Una volta contavano di più quelli, come gli Agnelli, che avevano fabbriche e operai. Il successo di Marchionne, che può succedere pur nella diversità dei tempi a due condottieri storici come Valletta e Romiti, potrebbe riproporre la Fiat, e la dinastia degli Agnelli, come un centro di potere rinnovato e maturato nelle drammatiche prove degli ultimi anni. In un momento così difficile per l'Italia, c'è bisogno anche di «padroni» bravi, fortunati, efficienti.

COMUNE DI BAGNOLE MELLA (BS) Estratto bando di gara. Si rende noto che in data 20.12.2006 nella sede Municipale si svolgerà la gara con Procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/06, per l'affidamento della gestione del Centro di Aggregazione Giovanile, servizio rivolto ai minori di età compresa tra i sei e i diciotto anni circa, con attività socializzanti e ricreative. L'offerta dovrà pervenire entro le ore 12 del 18.12.06. Il Bando integrale e il Capitolato d'appalto sono scaricabili dal sito www.comune.bagnolemella.bs.it